

Emilio Battisti e la didattica di Architettura negli anni della “sperimentazione” al Politecnico di Milano

La ricerca si occupa della figura di Emilio Battisti e del suo ruolo nel rinnovamento della didattica alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano durante il periodo della cosiddetta “sperimentazione” (1968-1971), in un contesto segnato da profonde trasformazioni politiche, sociali e culturali dell’università italiana. Attraverso lo studio del fondo Battisti conservato presso l’Archivio del Moderno, l’indagine ricostruisce sia le pratiche didattiche dei corsi di composizione sia le dinamiche istituzionali e culturali che attraversarono la Facoltà.

Il percorso di Battisti risulta particolarmente significativo per la pluralità dei ruoli ricoperti – studente, assistente e docente incaricato – che gli consentirono di partecipare attivamente, da diverse posizioni, al processo di riforma. Formatosi nel contesto dello studio Gregotti-Meneghetti-Stoppino e legato intellettualmente a Vittorio Gregotti, Battisti contribuì al dibattito disciplinare attraverso attività editoriali, convegni e sperimentazioni didattiche, fino a diventare nel 1970 direttore del periodico *Il Politecnico/Architettura*.

Durante la fase della sperimentazione, Battisti fu protagonista di pratiche di autogestione dei corsi, lavoro collettivo e seminari tematici, sostenendo una didattica critica e politicamente consapevole, alternativa a un’impostazione tecnocratica della formazione. La sua proposta teorica concepisce l’architettura come costruzione teorica fondata sui concetti di tipologia, morfologia e tecnologia, intese come categorie storicamente e ideologicamente determinate. La ricerca, infine, mette in luce come l’esperienza di Battisti rappresenti una fase cruciale della storia della formazione architettonica in Italia, in cui didattica e impegno intellettuale si intrecciano con le istanze di trasformazione politica e culturale, contribuendo a ripensare radicalmente il ruolo dell’architetto nella società contemporanea.



Bio Elena Sofia Moretti

Elena Sofia Moretti (1994) è dottoressa di ricerca in Storia dell’architettura presso l’Università Iuav di Venezia (2023), con una tesi sul ruolo della rivista *Controspazio* nel dibattito architettonico degli anni Settanta in Italia. I suoi interessi di ricerca vertono sul panorama culturale del secondo dopoguerra, con particolare riferimento al ruolo esercitato da mostre e riviste di architettura. Tra le sue recenti pubblicazioni si segnala il volume *New Akropolis in Miami. La School of Architecture di Aldo Rossi (1986-1996)*, Anteferma 2025. All’attività di ricerca affianca con continuità dal 2021 la collaborazione alla didattica nei corsi di Storia dell’architettura contemporanea all’Università Iuav di Venezia. Nel 2025, in qualità di

vincitrice del Premio Mendrisio, è stata borsista post-doc presso l’Archivio del Moderno (Università della Svizzera italiana), dove ha svolto una ricerca sul fondo di Emilio Battisti volta a ricostruirne il ruolo nel rinnovamento pedagogico e politico all’interno del Politecnico di Milano tra la fine degli anni Sessanta e la metà del decennio successivo.